

Voce della Vallesina | 15 febbraio 2015

DIATECH CON L'AMERICANO RAINDANCE TECHNOLOGIES

Accordo per la farmacogenetica



cologia e anatomia patologica. A fine gennaio la Diatech Pharmacogenetics ha siglato un importante accordo con la RainDance Technologies, azienda di Boston, Massachusetts, leader nella realizzazione di strumenti che trasformano la complessa analisi genetica sulle malattie in metodologie innovative. L'operazione prevede per la Diatech la

Diatech, nato a Jesi nel 1996, è un Gruppo leader in Italia nel settore della farmacogenetica e farmacogenomica, ossia delle discipline che studiano le risposte ai farmaci in base al profilo genetico del singolo paziente e si interessano di come le conoscenze sul genoma umano possano essere utilizzate nella scoperta e sviluppo di nuovi importanti farmaci. Il gruppo lavora in due differenti settori: sviluppo di test per la medicina genetica e predittiva grazie alla Diatech Pharmacogenetics, attiva dal 2010, e distribuzione di prodotti e reagenti per i laboratori di biologia molecolare e cellulare mediante la Diatech Labline, nata nel 2012.

Inoltre, Diatech si occupa dello sviluppo di software e della distribuzione di hardware per la tracciabilità dei campioni e dei risultati delle analisi e per l'informatizzazione dei reparti di on-

distribuzione esclusiva sul suolo italiano di RainDrop, innovativo sistema per le digital pcr che consentirà di effettuare una diagnostica meno invasiva per i pazienti e facilitare il lavoro del ricercatore.

Fabio Biondi, Presidente del Gruppo Diatech, ha commentato questo importante traguardo: "L'accordo con RainDance Technologies, importante realtà a livello internazionale, contribuirà a consolidare ulteriormente la nostra leadership nel settore della medicina personalizzata e rappresenta un'importante premessa per lo sviluppo futuro del nostro Gruppo". L'intesa prevede anche la realizzazione di kit per la diagnosi farmacogenetica attraverso un semplice prelievo del sangue anziché la biopsia contribuendo a preservare la salute e a ridurre qualsiasi rischio per i pazienti.

Matteo Rossini